

Primo piano



Urzi: «Gerosa vice e Cia si dimetta» Fugatti: «Ma serve l'ok dei ribelli»

La proposta del commissario FdI: «A noi anche la presidenza del regionale»

di **Donatello Baldo**

Sembra stia vincendo la politica del «divide et impera». Il commissario meloniano Alessandro Urzi sarebbe riuscito a spezzare l'accordo tra i «ribelli» – i consiglieri del gruppo di Fratelli d'Italia che avevano preso le distanze dal suo braccio di ferro con Fugatti – riuscendo a ricompattare alcuni di loro su una proposta trasversale. Che salva Francesca Gerosa, e la sua vicepresidenza, ma che sacrifica Claudio Cia, che a quel punto sarebbe estromesso dalla giunta provinciale.

Urzi incontra Fugatti

La svolta nella giornata di ieri. A metà giornata un incontro tra Urzi e Fugatti, richiesto dal commissario meloniano. «Se ha richiesto l'incontro – è la convinzione di molti tra i leader del centrodestra – è perché ha la certezza che i suoi saranno d'accordo con la sua proposta». O, piuttosto, convinti a sostenere la proposta di Urzi per averne alcuni benefici in termini di posti e ruoli di «compensazione», alcuni molto remunerativi e prestigiosi.



Escluso Claudio Cia, per ora in giunta

La proposta Urzi: «Solo la vice»

Il commissario meloniano lo ha sempre detto: «Sulla vicepresidenza non si cede. Era nel patto pre-elettorale, una questione di principio». Fugatti ha però sempre messo dei paletti: «O la vicepresidenza o due assessorati». Nei giorni scorsi Fratelli d'Italia chiedeva di tutto e di più, vicepresidenza, due assessori e pure deleghe pesanti. Ora il passo di mediazione. Urzi avrebbe consegnato a Fugatti una proposta: la vicepresidenza, da dare a Gerosa e da togliere a Spinelli; a Claudio Cia il benservito, con le sue dimissioni dalla giunta (o il suo allontanamento, se facesse resistenza); la presidenza del Consiglio regionale, da togliere al leghista Roberto Paccher per essere destinata a uno dei consiglieri di



Lavoriamo soprattutto sulla vicepresidenza e su un maxi-assessorato per Francesca Gerosa. Ma non c'è ancora nessun accordo Alessandro Urzi

Fratelli d'Italia; un commissario questore in Consiglio regionale o provinciale.

Fugatti: «Serve l'ok del gruppo»

Fugatti si sarebbe riservato, ma avrebbe fatto capire che la proposta potrebbe anche andare bene. «Serve però il via libera dei consiglieri di Fratelli d'Italia». Di tutti, perché sono loro che poi votano in Aula, non è Urzi, e serve la maggioranza per governare. Se rifiutassero, tutto tornerebbe al punto di partenza. Ieri però i consiglieri provinciali non sapevano nulla. E nemmeno i deputati sapevano di questo incontro e di questa proposta. Né Andrea de Bertoldi, né Alessia Ambrosi. Della proposta – che era comunque nell'aria – nessuna ufficializzazione. E quel che turba tutti è che non è chiaro chi poi si accaparrerà lo strapuntino o il posto prestigioso.

La delusione di Cia, sacrificato

Fin dalla prima mattina di ieri, Claudio Cia annusava la fregatura. In un post su Facebook pubblicava una foto di lui – infermiere di professione – alle prese con una fasciatura ad un paziente. «In attesa di sapere se sarò depennato dalla lista degli assessori provinciali per la realpolitik, mi dedico a fare cose serie». Nel pomeriggio le indiscrezioni sono arrivate alle sue orecchie, confermando le sue intuizioni. «Sono fuori? Non so nulla», si limita a dire. Ma sa benissimo che questa è la prospettiva. E non è difficile immaginare il suo sentimento di rabbia mista a delusione. Cia, nella scorsa legislatura, ha portato FdI in Consiglio provinciale, e per questa adesione ha dovuto lasciare il posto di assessore regionale. Alle elezioni, poi, è arrivato secondo a Gerosa per un pugno di voti.

Probabile l'ok. Anche di Cia

La mossa di Urzi sembra vincente. Salva Gerosa, divide il gruppo dei ribelli, sacrifica Cia, ma molto probabilmente incasserà il via libera sia dei ribelli sia dello stesso Cia. In ballo, infatti, ci sono altre poltrone: la presidenza del Consiglio regionale, un assessore in giunta regionale e un posto nell'Ufficio di presidenza. Cia potrebbe anche mandare tutti a quel paese, ma così sarebbe espulso dal partito ed escluso anche da uno degli incarichi di cui sopra. Mettendo in evidenza che è lui quello che ha pagato più di tutti, potrebbe lottare per la presidenza dell'Assemblea

regionale. A Carlo Daldoss andrebbe l'assessorato regionale e il ruolo di segretario questore a Daniele Biada, mentre a Christian Girardi rimarrebbe poco, se non la nomina a capogruppo e la presidenza di qualche commissione. E Fugatti? Tornerebbe all'offerta originaria,

■ **Il gruppo di FdI potrebbe dare l'ok. Anche Cia, per non essere escluso pure dagli altri ruoli come quello molto prestigioso e ben pagato di presidente del regionale**

riguadagnando un assessorato: Giulia Zanotelli non dovrebbe più dimettersi e il governatore leghista potrebbe pescare un esterno vero.

Urzi: «Verso l'intesa sulla vice»

In serata è il commissario di FdI a confermare i passi avanti nella trattativa: «La vicepresidenza della Provincia era oggetto dell'accordo. Stiamo lavorando a questo e principalmente a questo». Ma si lavora anche a «un maxi-assessorato abbinato alla vicepresidenza», addirittura «l'alter ego di Fugatti». Ma c'è una precisazione: «Nessuna intesa è stata ancora raggiunta».